

SUPERALP 2013

TESTO E FOTO MICHELE DALLA PALMA

Un'avventura "sostenibile" attraverso le Alpi

"Dai, sarai dei nostri quest'anno?" Da Innsbruck, all'altro capo del filo telefonico, Marcella Morandini, responsabile del progetto SuperAlp che da sette anni il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi organizza sulla catena alpina, per monitorare questo straordinario e complesso territorio e sistema geopolitico.



In apertura, sulla
doppia pagina: dalla
riva di Le

Il tema scelto per l'evento di quest'anno, la mobilità sostenibile, è assolutamente interessante, e altrettanto entusiasmante l'itinerario, che dalle sponde del lago di Ginevra dovrà condurre un gruppo di giornalisti specializzati sui temi della montagna fino a Domodossola. Intersecando più volte le frontiere di Svizzera, Francia e Italia con treni, battelli, funivie, biciclette e soprattutto... a piedi!

LA CONVENZIONE DELLE ALPI

Il 7 novembre 1991, gli Stati alpini - Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera - e l'Unione Europea sottoscrivono la Convenzione delle Alpi: un trattato internazionale che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di questo territorio montano di oltre 190.000 chilometri quadrati, e tutelare gli interessi della popolazione residente, 14 milioni di persone distribuite su oltre 6.000 comuni in otto diversi Stati, tenendo conto delle complesse questioni ambientali, sociali, economiche e culturali.

La portata innovativa della Convenzione delle Alpi, primo trattato internazionale al mondo dedicato a un'area montana, sta innanzitutto nel riconoscere le Alpi come spazio comune sovranazionale, che deve affrontare sfide simili e condivise; perché ciò sia possibile sono necessari orientamenti e politiche comuni che sappiano superare le divisioni amministrative locali e nazionali. Nel corso degli anni la Convenzione quadro,

che stabilisce i principi generali, è stata corredata da una serie di protocolli attuativi che regolamentano ambiti specifici quali, ad esempio, turismo, trasporti, energia, agricoltura di montagna e pianificazione territoriale, e sono divenuti parte integrante degli ordinamenti giuridici degli Stati firmatari.

L'organo decisionale della Convenzione è la Conferenza delle Alpi, formata dai Ministri competenti degli Stati alpini, che si riunisce ogni due anni ed elabora la politica di attuazione della Convenzione.

La Presidenza è assicurata a rotazione dai Paesi membri; l'organo esecutivo è rappresentato dal Comitato permanente, che ha il compito di preparare i lavori della Conferenza delle Alpi e dare attuazione alle sue decisioni.

Il Segretariato permanente, insediato a Innsbruck con sede operativa distaccata a Bolzano, è l'organo tecnico incaricato delle pubbliche relazioni, del coordinamento delle attività di ricerca alpina e del SOIA (Sistema di Osservazione e Informazione delle Alpi).

LE MILLE ANIME ALPINE DI SUPERALP 7

Come per quelle precedenti, anche quella del 2013 è una scommessa vinta: percorrere centinaia di chilometri attraverso valli, passi e crinali alpini senza utilizzare un'autovettura privata, godendo delle infinite possibilità turistiche e sportive offerte dai territori alpini.

L'avventura inizia in una magnifica e calda

giornata di sole a inizio luglio, con un curioso quanto impreveduto "fuori programma"... il traghetto di linea che, alle sette di mattina, da Ginevra dovrebbe portarci a Evian, sull'opposta sponda francese, se ne va senza di noi! Lo vediamo scivolare già lontano sulle acque calme del lago, dopo averlo atteso a lungo sulla banchina di imbarco. Insieme a noi, un nutrito gruppo di turisti e pendolari increduli. Per un'inspiegabile distrazione, il capitano del battello non ha verificato la presenza di potenziali viaggiatori e se n'è andato... la precisione svizzera però ancora una volta si conferma efficiente e un secondo mezzo arriva pochi minuti dopo, portandoci finalmente a destinazione. Risalendo idealmente il percorso che alla fine del '600 riportò i Valdesi dal Piemonte fino alle sponde del lago, con un autobus di linea raggiungeremo Châtel, e qui, inforcata una mountain bike, attraverso magnifici scenari alpestri dell'Alta Savoia arriveremo a Morzine, nota stazione di sport invernali. Dopo l'intermezzo ciclistico, un veloce treno ci porterà fino a Chamonix, "capitale" delle Alpi, e la mattina seguente la funivia più arida del mondo, con un salto di 2300 metri, ci "sparerà" fino a quota 3842, sulla vetta dell'Aiguille du Midi. Un cielo terso e luminoso ci permette di ammirare gran parte delle Alpi Occidentali e i gioielli più preziosi stagliati sull'orizzonte: Cervino, Monte Rosa, Grand Combin fanno le "prime donne" circondate da una miriade di satelliti che superano i 4000 metri.



box vitalpina deve arrivare



Un autobus di linea si avventura nel tunnel che viola il ventre di roccia del Re delle Alpi per portarci a Courmayeur, e poi verso Aosta, dove con una breve ma interessante passeggiata ci impossessiamo delle suggestioni dell'antica città imperiale romana... ma la giornata finisce a Cogne, che scopriamo, con i suoi prati che si arrampicano fin sotto grandi pareti di roccia e le antiche baite di larice, in sella ad un mezzo che potrebbe avere un grande futuro anche nelle valli alpine: la bici elettrica!

Il giorno successivo, alle prime luci dell'alba, "attacciamo" a piedi la salita che ci porterà nello spettacolare ambiente naturale del Monte Avic. Con noi una guida d'eccezione: Abele Blanc, uno dei più importanti alpinisti del nostro tempo, che ha già salito tutti gli 8000 himalayani. Sarà una giornata memorabile per la bellezza degli scenari alpini che ci circondano, ancora impreziositi della neve che quest'anno è stata straordinariamente abbondante. La nostra avventura a piedi si conclude con la lunga discesa verso Champorcher, e da qui sempre utilizzando i mezzi pubblici locali raggiungiamo l'antico borgo di Saint-Rhémy-en-Bosses, arroccato nell'alta valle del Gran San Bernardo.

L'8 luglio è la giornata della traversata lungo la storica via che da almeno 1000 anni collega Italia e Svizzera attraverso lo storico valico del Gran San Bernardo. Risaliamo lentamente, a piedi, praterie d'alta quota impreziosite da una straordinaria fioritura e poi, dopo una "obbligatoria" sosta all'antico ospizio che ancora oggi domina il passo, ci aspetta una lunga e a tratti faticosa discesa fino a Bourg St. Pierre da dove sperimenteremo le leggendarie ferrovie svizzere. Con un paio di cambi scenderemo a Martigny per poi proseguire verso la piccola e bucolica vallata di Ulrichen, dove, dopo giorni di tempo magnifico, veniamo accolti da un violento temporale estivo.

Ultima giornata, all'altezza delle aspettative: seguendo i sentieri dove fino a mezzo secolo si muovevano i contrabbandieri, che, tra Svizzera e Italia, movimentavano a piedi grandi quantità di merci, risaliamo fino alle creste di confine, ancora ricche di testimo-

nianze di quel periodo. In particolare, le casermette dei gendarmi e dei finanzieri, oggi abbandonate, le strade lastricate che arrivano in alta quota, raccontano di imprese epiche in montagna, che però non trovano posto nelle guide turistiche... Il Passo di Gries separa la Svizzera dalla Val Formazza, una delle aree meno sviluppate, secondo i canoni del turismo industriale, delle Alpi Occidentali, e per questo ancora fortemente legata alle sue tradizioni Walser, testimoniate nel piccolo ma interessante museo di Casa Forte. Lo raggiungeremo in sella alle biciclette che abbiamo preso a Riale, ultimo avamposto d'Italia adagiato in una piccola prateria, a quota 1700 metri, dove arriviamo dopo una lunga discesa sulle antiche mulattiere militari.

Siamo alla fine della nostra avventura, ma prima di raggiungere Domodossola, dove ognuno di noi riprenderà, in treno, la via di casa, una sosta alle Terme di Premia ci "premia" delle fatiche escursionistiche con una carezza d'acqua a 40° capace di rigenerare energie e entusiasmo.

MUOVERSI SULLE ALPI

In cinque giorni abbiamo percorso oltre 600 chilometri tra numerose vallate alpine, superando i confini di tre nazioni; un viaggio nelle anime più autentiche del mondo alpino, reso ancora più interessante dalla consapevolezza di aver sfruttato, intelligentemente, la rete di trasporti che copre, quasi sempre in modo efficiente e razionale, un territorio che non ha bisogno di ulteriori "assalti" di automezzi.

Sicuramente le ferrovie svizzere sono all'avanguardia nella capillarizzazione dei tracciati su rotaia, che raggiungono praticamente ogni villaggio, e per la varietà di offerte e pacchetti che consentono di organizzare i propri spostamenti, anche in ottica turistica, in modo facile sfruttando a pieno le potenzialità e opportunità degli spostamenti col treno.

Francia e Italia si stanno strutturando con una ragnatela di autolinee in grado di far muovere anche l'utenza turistica senza particolari disagi, con l'obiettivo di offrire, so-



NUMERI UTILI
✓ www.alpconv.org
Per approfondimenti sulle attività della Convenzione delle Alpi

In apertura, sulla doppia pagina: dalla riva di Le